

GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Il meraviglioso carattere divino

Esposto del Messaggero dell'Eterno

L'ETERNO lascia sorgere il suo sole sui giusti e sugli ingiusti, lascia piovere sui buoni e sui cattivi. È felice quando i malvagi possono risentire un po' di felicità in mezzo a tutte le affezioni che sono il risultato della loro vita disordinata.

Fra gli esseri umani invece, ai malfattori non si accorda volentieri neppure un istante di gioia. L'Eterno ha sentimenti ben più elevati! Egli rallegra anche i suoi nemici, non rifiutando mai la sua benevolenza. Il carattere divino è glorioso, sublime. È di una magnificenza straordinaria, di una bontà grandiosa. Non si compiace mai del male, né della sofferenza. Aiuta continuamente, senza sosta. Non è mai stanco di servire, di soccorrere, di sopportare, di circondare di affetto e di benedire.

Agli uomini accadono delle difficoltà per il fatto che, essendo egoisti e malvagi, non possono discernere l'aiuto che l'Eterno vorrebbe dare loro. Non lo accettano perché vorrebbero che fosse secondo i loro desideri personali.

Ciò che farebbe loro del bene non lo vogliono, l'Eterno quindi non può dar loro le cose che desiderano, perché farebbero loro del male. Quanto siamo felici ora di conoscere un po' meglio la mentalità nobile, generosa, immensamente buona e fiduciosa dell'Eterno! Quale ineffabile privilegio poter contemplare «a viso scoperto» tutto lo splendore del suo carattere!

Queste cose ci entusiasmano e il nostro cuore si sente riscaldato dal sole meraviglioso dell'amore divino che ci fa comprendere tutta la gloria che si collega al Nome dell'Eterno! Facendo degli sforzi per seguirlo, per adempiere la sua volontà e santificare il suo santo Nome, impariamo a conoscerlo sempre meglio. Allora, con assoluta convinzione, gli arrechiamo i nostri omaggi, la nostra adorazione e la nostra riconoscenza.

È una soddisfazione ineffabile per noi quando serviamo nel giusto modo; ciò ci colma il cuore di una gioia straripante. L'Eterno serve continuamente, anche il sabato. Infatti, se durante quel giorno non servisse, la Terra cadrebbe a pezzi. Così, grazie alla conoscenza della verità, comprendiamo quanto gli esseri umani si siano allontanati dalla buona strada e quanto le loro religioni li abbiano resi scaltri, ipocriti, infelici e miseri.

Quando scopriamo in noi pensieri egoistici e meschini, quanto sentiamo in cuore il desiderio di avvicinarci sempre più all'Eterno, per giungere a riflettere la sua divina bontà e la sua misericordia ineffabile! Il desiderio dell'Eterno è che un giorno giungiamo a realizzare il suo carattere glorioso.

Dio ha messo nel cuore di Davide pensieri magnifici; così, con impeti di gioia, il poeta dell'Eterno ha esclamato: «Da Sion, bellezza perfetta, Dio risplende». Il Piccolo Gregge dovrebbe effettivamente risplendere di luce, riflettendo il carattere generoso, nobile e caritatevole dell'Eterno. I membri del Sacrificio Regale dovrebbero essere dei nobili servitori sempre attivi, che provano una gioia traboccante a consolare, benedire e alleviare.

Il nostro caro Salvatore ha detto che non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici, ed Egli stesso l'ha data. Il Signore si è immolato per la povera umanità con una benevolenza, una bontà, una nobiltà ed una grandezza d'animo ineffabili. Non si è mai fermato un solo istante. Ha preso i suoi discepoli con sé, li ha istruiti, amati, portati sul suo cuore. Si è prodigato giorno e notte in loro favore; li ha sopportati con una pazienza indicibile in tutte le loro debolezze e povertà.

Ha dimostrato un'abnegazione continua, in un oblio di se stesso ogni istante. Ha fatto del bene ovunque passava, ha medicato le ferite, alleviato le pene, consolato gli afflitti, guarito i malati. In certi momenti le folle lo hanno seguito; ma ha pure conosciuto momenti in cui attorno a Lui si faceva il vuoto totale, perché i suoi uditori non sopportavano la verità che usciva dalla sua bocca.

Un giorno in cui soltanto i suoi discepoli erano rimasti con Lui, il Signore chiese loro: «E voi, non volete andarne anche voi?». Certamente, dopo un ministero di tre anni di abnegazione instancabile per recare agli uomini la buona novella del Regno di Dio, restando continuamente sulla breccia, avrebbe potuto essere scoraggiato davanti a un risultato che sembrava davvero irrisorio. È rimasto sempre lo stesso, pieno di coraggio e di bontà, sempre deciso a servire giorno e notte. Quando Nicodemo è venuto a Lui durante la notte, il nostro caro Salvatore non l'ha rimandato dicendogli: «Ora sto dormendo, ritorna domani!». Al contrario, si è messo a sua disposizione per istruirlo.

Lo stesso vale per noi, il nostro servizio non deve essere meccanico. È necessario che il nostro cuore vi partecipi, che sia vibrante, che la nostra bocca parli dall'abbondanza del cuore. Bisogna che noi risentiamo nella nostra anima la gioia di esistere per il bene del nostro prossimo. Unicamente ciò potrà nobilitarci e intensificare sempre di più in noi l'amore vero.

Il nostro buon Padre celeste ha dimostrato un amore indicibile e glorioso per suo Figlio. Egli desidera che al Nome di suo Figlio ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua confessi che

Dio l'ha amato. Abbiamo in ciò la manifestazione più sublime e più espressiva dell'amore divino. Inoltre, nelle Scritture ci sono dati insegnamenti meravigliosi che, se sono illuminati dalla conoscenza della Legge Universale, ci istruiscono in modo pratico e tangibile nelle vie del Signore e nella Legge delle equivalenze.

Vediamo la situazione del figlio dell'Aurora. Anch'egli si è presentato per servire ma, invece di farlo, ha servito se stesso. Gli erano stati concessi immensi onori e innumerevoli doni, purché li impiegasse a beneficio altrui, ma li ha impiegati per la sua soddisfazione personale. Si è eretto a padrone ed è divenuto il principe di questo mondo, l'avversario. Gli esseri spirituali che l'hanno seguito nelle sue vie egoistiche, sono diventati dei demoni, malgrado fossero figli di Dio sul grado spirituale.

Com'è triste esaminare la situazione del figlio dell'Aurora e degli angeli che gli si sono uniti! Ma, d'altra parte, quanto è rallegrante e consolante pensare che dei poveri esseri come noi possano divenire dei figli di Dio! È sublime e glorioso! Per questo evidentemente bisogna cambiare carattere. Non bisogna assolutamente custodire la mentalità del principe di questo mondo.

Dobbiamo diventare affabili, fiduciosi, completamente affezionati a Colui che ci ha fatto le promesse ed è fedele. In tal caso possiamo ricevere tutta la potenza di benedizione che l'Eterno desidera accordarci con benevolenza infinita. Nutriamoci dunque di questa potente grazia che il Signore ci dona, e mettiamoci tutto il cuore nel diffondere l'amore divino!

Più ne semineremo, più ne raccoglieremo. Lo stesso avviene per i muscoli: più li utilizziamo, più si sviluppano. Se non ce ne serviamo, si atrofizzano. Se poi si vive soltanto per il proprio ventre, questo diventa grosso, mentre le gambe e le braccia si indeboliscono. Spiritualmente, chi si serve continuamente del proprio cuore per manifestare bontà e tenerezza, diventa sempre più dolce e affettuoso, sempre più capace di essere una sorgente di benedizione e di gioia per il suo prossimo. Si tratta dunque, soprattutto, di lasciarci impressionare dalla bontà divina, questa bontà ineffabile e meravigliosa.

Le persone religiose sono contrarie alla verità, non l'amano affatto. L'Eterno non è assolutamente religioso: è buono, amabile e veritiero. Molto tempo fa, mi dicevo: «È mai possibile che gli scribi e i farisei, che studiavano la Bibbia, non amassero la verità?». Dato che in quel tempo anch'io studiavo molto la Bibbia,

mi sono posto la domanda: «Sarai uno di loro anche tu, senza rendertene conto?».

Non è la Bibbia che fa del male. Il male si manifesta quando, dopo essere stati illuminati dai riflessi della luce proveniente dalle istruzioni che ci danno le Scritture, non reagiamo con la riconoscenza e la gioia. Da quel momento induriamo il nostro cuore e sprofondiamo sempre più nell'egoismo.

Essere a contatto della verità e non apprezzare sufficientemente le impressioni che invece dovrebbero far vibrare tutto il nostro cuore, è molto pericoloso. Questo ci indurisce e ci rende religiosi. Sapere che Dio è buono e compiacersi della propria malvagità, sapere che Dio è misericordioso e restare duri, intrattabili, sapere che Dio è fiducioso e restare diffidenti, è una situazione estremamente pericolosa.

Quanta fiducia ha manifestato il Signore verso di me e verso ciascuno di noi! Si tratta quindi di esaminare le vie divine praticamente, perché possano fare una profonda impressione nel nostro cuore! Non bisogna avere un cuore da ippopotamo o da rinoceronte, ma quello amorevole, tenero e ben educato di un figlio di Dio, che avverte le più sottili impressioni, le più piccole carezze dell'Eterno. In questo caso riconosciamo ovunque la sua benevolenza e la sua bontà. Sapere che l'Eterno ha sentimenti tanto nobili e generosi in favore di ciascuno di noi, è comunque una profonda allegrezza per il nostro cuore.

Tra l'umanità, non vi sarebbero mai confusione, dolori, sofferenze o difficoltà, se gli esseri umani avessero seguito la via che era stata loro indicata. Tutta la Terra sarebbe un paradiso. Come nel corpo umano, la circolazione si manifesta per mezzo dei vasi capillari, sulla Terra, la circolazione dovrebbe manifestarsi per mezzo dei grandi alberi, creati per essere i capillari della Terra. Questi alberi esisterebbero ancora adesso, se gli uomini non avessero devastato e saccheggiato tutto, spinti dal loro spirito di lucro.

L'umidità doveva dunque circolare sulla Terra tramite la vegetazione. Se questa esistesse ancora, non vi sarebbero le piogge torrenziali che si manifestano così spesso. Non ci sarebbero più né il gelido inverno, né l'estate cocente, ma soltanto primavera e autunno: ci sarebbe l'equilibrio perfetto.

Nell'universo tutto è stabilito per servire in modo delizioso, meraviglioso e fedele. Dobbiamo essere profondamente impressionati dei servizi che ci sono resi continuamente, senza sosta, dall'Eterno e dal nostro caro Salvatore. Pensiamo a ciò che rappresenta l'educazione di un essere che deve divenire un membro del corpo di Cristo. Cerchiamo di considerare tutta la pazienza, la bontà, la misericordia a cui devono ricorrere l'Eterno e il suo Figlio amatissimo per farlo giungere a quel risultato. Lo aiutano a consolidarsi nei sentimenti gloriosi, nella situazione di cuore di un membro del Sacrificio Regale che deve acquistare la mentalità del nostro caro Salvatore.

Il Maestro si è prodigato continuamente, con una benevolenza instancabile. Egli è sempre stato desideroso di impiegare tutta la potenza della sua grazia a beneficio di coloro che lo circondavano. Le bontà divine ci commuovono, a vari gradi evidentemente, secondo la situazione del nostro cuore.

Il Signore ci dice: «Cercate in primo luogo il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù». Ciò vuol dire che non bisogna soffermarsi sulle cose cattive ed egoistiche, ma occuparsi del Regno e dei sentimenti che vi si praticano,

cercare di realizzare la tenerezza, l'affetto, la fedeltà del Maestro. È così che, per finire, si potrà servire nel modo giusto. Non bisogna essere come coloro che predicano i tormenti eterni e l'inferno, accusando l'Eterno di essere l'autore di simili crudeltà.

Coloro che insegnano questi errori si contraddicono da sé. Da una parte pretendono che l'Eterno sia buono e misericordioso, e dall'altra lo mostrano come capace di tormentare eternamente degli esseri umani che, dopo tutto, non hanno chiesto di venire al mondo. Evidentemente è l'influsso diabolico che suggerisce loro tali enormità, imputandole a Dio. Sotto la pressione di questo spirito machiavellico, per fanatismo religioso, furono bruciati Servet e altre persone. Il nostro caro Salvatore dice di tutti questi religiosi: «Non hanno conosciuto né me, né mio Padre».

Quale privilegio abbiamo ora di comprendere la verità e lo scopo reale del programma divino! Quanto è utile per noi riunirci e nutrirci dei meravigliosi tratti di carattere dell'Eterno! Si tratta di comprenderli sempre di più, per riflettere attorno a noi la luce meravigliosa, splendente e pura della grazia divina.

Molto tempo fa, mi riunivo con alcuni amici. Parlavamo per serate intere del carattere dell'Eterno e risentivamo una gioia, una felicità infinite. Non parlavamo d'altro. Tuttavia non parlavamo con aria beata e senza convinzione del buon Dio, in modo meccanico e con adulazioni, come fanno tante persone religiose. Parlavamo di Lui con conoscenza di causa, poiché avevamo risentito la Sua comunione e il Suo affetto.

Ora che conosciamo la Legge Universale, ci avviciniamo ancor più all'Eterno; abbiamo potuto approfondire la conoscenza della sua mentalità ineffabile e gloriosa. Perciò il nostro entusiasmo per l'Eterno diventa sempre più espressivo e la nostra ammirazione più grande per la sua gloriosa persona.

Ci rallegriamo con tutto il nostro cuore dell'Opera meravigliosa dell'Eterno e della sua grazia, del fatto che ci abbia invitato al ministero inestimabile di un membro del corpo di Cristo. Ci è stato concesso un servizio sublime, per mezzo del quale possiamo amare i nostri fratelli e sorelle, esortarli con benevolenza e dolcezza, e infine giustificarli col nostro amore. Non bisogna mai fare dei rimproveri, ma riparare tutto con bontà, avendo costantemente gli occhi fissi sul risultato finale, che è certo.

Particolarmente nelle nostre Stazioni e nei nostri Bethel, è assolutamente necessario rammentarsi di tutte queste condizioni. Quale gioia, quale benedizione quando ciascuno esiste per il bene del suo prossimo! Quale immenso vantaggio è per noi stessi, quando siamo in queste disposizioni di cuore! Dobbiamo sforzarci di esistere sempre e unicamente per il bene e la benedizione dei nostri fratelli e sorelle, per recare loro sollievo, gioia, felicità e consolazione.

Dobbiamo edificare il Regno di Dio, che si fonda solo con l'amore e la dolcezza. Con i rimproveri non si fa che demolire. Se ci accorgiamo che i nostri amici non camminano bene, né abbastanza in fretta nella via della rinuncia, diamogli umilmente l'esempio. Non è utile parlare a lungo, bensì avere atteggiamenti di nobiltà e di disinteresse, di bontà, di benevolenza e quel meraviglioso lenitivo che è la vera tenerezza.

Siamo un'unica famiglia. Abbiamo l'indivisibile privilegio di aiutarci vicendevolmente a correre la corsa con perseveranza. Dob-

biamo divenire un'esortazione vivente d'amore con il nostro comportamento e con quell'elevata nobiltà di cuore che ci permette di considerare, per fede, nostro fratello o nostra sorella migliori di noi stessi.

Acquistiamo un alto apprezzamento per la fiducia immensa che il Signore ci ha testimoniato affidandoci l'Esercito dell'Eterno. Quale gioia, quale zelo dobbiamo sviluppare per incoraggiare questa santa Milizia, dimostrandole che noi camminiamo per fede e che quindi la benedizione non può mancare! È per questo che il Signore ci ha sempre aiutato in tutti i campi, in ogni occasione.

Abbiamo alle spalle esperienze meravigliose su questo argomento. Ciò ci ha dimostrato che possiamo avere una fiducia completa e intera nell'Eterno. Ma occorre essere sinceri, poiché la fede non può manifestarsi né prosperare, se custodiamo interessi particolari.

Siamo zelanti nel glorioso ministero di servire da altruisti, per amore del prossimo! Ricordiamoci che la vera ricompensa la riceviamo nel momento stesso in cui rendiamo il servizio, poiché in tal modo possiamo nobilitare completamente la nostra personalità.

Servire per amore, per recare la felicità e la gioia sulla Terra, è il più glorioso privilegio che ci sia offerto. Per questo non perdiamo l'occasione di prodigarci, sia come membri del corpo di Cristo, sia come membri dell'Esercito dell'Eterno! Così raggiungeremo lo scopo: per gli uni l'immortalità della natura divina, per gli altri la vita eterna sulla Terra.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 25 Febbraio 2024

1. Come degli esseri religiosi, vorremmo che l'aiuto del Signore si manifestasse secondo i nostri desideri personali?
2. Invece di servire il prossimo, serviamo ancora noi stessi?
3. Abbiamo un cuore di rinoceronte o risentiamo le minime carezze dell'Eterno?
4. Non ci soffermiamo mai sulle cose cattive ed egoistiche?
5. Non facciamo più dei rimproveri, ma ripariamo tutto con bontà?
6. Ci ricordiamo che non è utile parlare molto, ma piuttosto agire con nobiltà e vera tenerezza?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Print Time - 10136 Torino